Martedì 11 Agosto 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 191.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese, in proporzione Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I Ministri in faccende.

Mentre Senatori e Deputati sono in vacanza, chi ai monti, chi al mare, chi ai dolci domestici ozî, e di loro tace la cronaca; de' Ministri e delle loro faccende continuasi a discorrere, e se ne discorrerà a lungo.

Fra tutti distinguesi l'on. Codronchi, Eccellenza senza portafoglio, che, appena da Roma tornato a Palermo, pubblicò *circolari* di somma efficacia per rispondere in qualche modo al *Memorandum* indirizzatogli dai Socialisti dell'Isola.

Poi, com'è facile immaginare, le maggiori faccende se le ha accollate Sua Eccellenza Di Rudinì.. che è ostinato più che mai a non nominare il Cireneo. Fortuna che, non potendo tener fermi in Roma tutti i Colleghi, ne ebbe jeri taluni alla mano per consigliarsi circa l'inatteso avvenimento del piroscafo olandese catturato nelle acque di Massaua.

Altre Eccellenze, intanto, imitano Codronchi con l'émanare *circolari,* a segno che sono vive. Così il Guardasigilli Costa inculcò la massima parsimonia di carta bollata nelle *sentenze penali* de' Giudici d'ogni grado; così Sua Eccellenza Gianturco, con due *circolari,* annullò certe recenti larghezze Baccelliane a favore degli studenti.

D. Sua Eccellenza Pelloux si sa che è occupatissimo. E come no, se ancora ci sono tante incertezze riguardo l'Eritrea? E così la risuscitata Eccellenza del marchese Visconti - Venosta, cui i Giornali umoristici si divertono a canzonare coi vecchi ricordi, dee trovarsi molto imbrogliata per raffigurare alla sua mente la odierna situazione diplomatica. Ma appena ne avrà la figura genuina, si aspettano da lui mirabilia... Intanto jeri ricevette gli ambasciatori alla Consulta. Ed è disposto a serie modificazioni nella politica internazionale, se c'è proprio da credere alle voci messe in giro; ma noi stiamo al positivo. Ed annotiamo le odierne cure dell'onorevole Brin, che è un bravo ingegnere, per rimettere la flotta al punto voluto dalle odierne esigenze. Stiamo al positivo, e registriamo che Sua Eccellenza Branca ha chiamato a sè funzionari fidi ed intelligenti per sapere le cause della diminuzione de' proventi del Lotto.

Dunque una Commissione d'inchiesta; mentre Sua Eccellenza Prinetti starà attento ai lavori di quell'altra Commissione d'inchiesta sulle ferrovie, imposta da dura necessità, a quietare le minaccie di scioperi.

E tra le Eccellenze, immaginiamo come l'infaticabile Luzzatti, Ministro del Tesoro, sarà oggi oppresso da gravi pensieri per quel famoso *equilibrio,* sognato sempre, e non raggiunto mai!

E poi, e poi, dopo tante faccende per le Loro Eccellenze, c'è ben altro! C'è da saldare i conti con Menelik; c'è da sapere quale sarà la sorte dei prigionieri; c'è da arguire poi anche come, a ferie compiute, il Ministero potrebbe presentarsi al Parlamento, ovvero se, a premunirsi dalle insidie, giovi meglio fare a Montecitorio *tabula rasa.*

Povere *Eccellenze provvisorie!* Con tutti questi grattacapi, davvero che il Potere è poco invidiabile! ==

Sempre a proposito
del vapore catturato
Consiglio di Ministri - I fucili.

Riguardo la cattura del *Doelwik,* il governo olandese, quando *Doelwik* abbandonava il porto di Rotterdam, ne dava avviso al nostro governo, avvertendo che il vapore trasportava un carico di armi e munizioni sotto un armatore francese.

Quando Visconti Venosta avvisava la legazione olandese della cattura avvenuta, la legazione la approvò, dimostrando la nessuna connivenza del suo governo nell'atto criminoso commesso al solo scopo di lucro.

Intanto perdura il sospetto che il *Doelwik* battesse bandiera olandese allo scopo di nascondere la vera nazionalità di colui che noleggiava il piroscafo.

La voce che il francese, il quale si trovava a bordo del *Doelwik* fosse Clarette, il famigerato agente di Menelik, incontra credito.

Però, nonostante la connivenza di speculatori francesi nell'acquisto e nel trasporto delle armi, il governo francese rimane estraneo al fatto. Soltanto si assicura che il governo voglia richiamare la Francia allo stretto adempimento delle convenzioni che la obbligano a vigilare il commercio e la introduzione di armi in Abissinia attraverso i possedimenti francesi.

Il Consiglio dei ministri, che si è radunato alle ore tre di sera è durato fin dopo le 7, si è occupato anche delle questioni di diritto che potrebbe sollevare la cattura del *Doelwik.*

Durante il giudizio della Commissione delle *Prede* si farà a Massaua l'inventario del carico del *Doelwik.*

I fucili sembrano *Gras* modificati; hanno le munizioni relative e sono in numero di **trentamila**.

Il passeggiero sbarcato a Gibuti non è certo che sia un francese.

La squadra del Mar Rosso seguita la crociera, poichè si teme che altre navi cariche di armi per il Negus siano in viaggio per il Mar Rosso.

Si attende il rapporto dettagliato di Turi.

Menelik alleato dei dervisci.
Quel che farà Baldissera.

All'ultimo colloquio tra il generale Baldissera e il ministro Pelloux erano presenti due alti ufficiali di stato maggiore.

Essendovi prove dell'alleanza tra Menelik e i Dervisci, si presero misure di difesa e di offesa in caso che in autunno scoppi la guerra.

Le proposte di Baldissera furono accettate integralmente.

Baldissera si portò a Carlsbad i documenti necessari per compiere il lavoro. Gli ufficiali di stato maggiore studiano a Roma i servizi accessori.

Baldissera dopo 15 giorni di cura, tornerà a Roma per conferirvi col Re.

Fra cristiani e turchi.
I massacri in Macedonia. — Vittorie smentite.

Londra, 10 Il *Daily News* ha da Atene: Mille mussulmani armati massacrarono sabato trenta cristiani, ne ferirono otto, incendiarono varie Chiese, arsero un prete sul braciere. Gli insorti dispongono di 37 800 fucili a tiro rapido.

Dispacci da Costantinopoli smentiscono le pretese vittorie degli insorti in Macedonia. I telegrammi sono inventati per accrescere importanza al movimento.

È pure smentito l'annunziato grande combattimento ad Alhboche presso Serez.

La Canea, 10 È giunta la nave italiana *Vesuvio* Tutti bene.

Non i turchi, ma il Sultano.

Un opuscolo, diretto a Salisbury da un Comitato di patrioti musulmani, redatto in francese, dice che gli eccessi a Candia non sono imputabili ai turchi, ma alla ferocia del Sultano, che è malato al midollo spinale e minacciato di paralisi generale.

L'opuscolo termina invocando l'intervento delle potenze come fanno gli insorti candiotti.

Fuoco alle arene.

Marsiglia, 15. Le corse di tori eseguite da donne, riuscirono ieri tumultuose; il pubblico chiedeva la morte dei tori, ma questa essendo stata negata, la folla dette fuoco alle arene, che andarono completamente incendiate.

Se l'uomo coll'età diviene calvo
Colla China Migone sarà salvo.

Cronaca Provinciale.

Da Pordenone.
Curiosità municipali.

Un signore K ci manda la seguente relazione di *perchè* che egli intitola *amenità municipali,* e noi pubblichiamo a titolo di *curiosità.* Il signor K scrive:

Si lasciò trascorrere quasi nove mesi, senza che la nostra Rappresentanza municipale credesse opportuno di convocare il Consiglio Comunale; e ciò è tanto enorme, da non potersi nemmeno commentare! Però è indubitato che alla prima convocazione non mancheranno del certo le più risentite e ben giuste proteste; e frattanto il Consigliere Comunale sig. Salsilli Giuseppe rassegnava al Sindaco le seguenti N. 18 interpellanze, da svolgersi nella prossima seduta, che forse avrà luogo il 12 corr. (??...)

Interpellanze

1. Perchè non si convocò il Consiglio sulla domanda avanzata, tre mesi or sono, da N. 11 Consiglieri?
2. Perchè venne limitato l'ingresso al cimitero senza interpellare il consiglio?
3. Perchè non fu aperta al pubblico la strada detta dell'Eremita?
4. Perchè si mantiene in permanenza l'opera di quei tali ciotolini?
5. Perchè si lascia nel più deplorevole abbandono la pulizia della città?
6. Perchè ebbesi ad operare un ristauro inutile in un pozzo artesiano?
7. Perchè non fu sistemata la via Mazzini, essendone preventivata la spesa?
8. Perchè, e solo nel mese di luglio venne disposto il servizio del canicida?
9. Perchè, e sino dal mese di luglio si trascurò la bagnatura delle vie interne della Città?
10. Perchè non si aumentò lo stipendio al sorvegliante stradale tecnico, siccome preventivato?
11. Perchè non si effettua l'urgente riparo nel pericoloso punto del molino Corer?
12. Perchè non si vuole riattare la sfasciata gradinata prospicente al Duomo di S. Marco?
13. Perchè non si ebbe a ricostruire il marciapiede della via Mazzini, essendone preventivata la spesa?
14. Perchè si trascurà la costruzione della scuola di Rorai, e la sistemazione di due strade, essendone preventivati i fondi necessari?
15. Perchè non si emana il periodico calamiere?
16. Perchè non si preventivò la spesa per la Casa di ricovero?
17. Perchè non si presentò all'esame del Consiglio il conto consuntivo 1895, nella sessione testè trascorsa?
18. Perchè si lasciò trascorrere quasi 9 mesi senza convocare il Consiglio? — (??).

Annotazione del Redattore. Il Consigliere Giuseppe Salsilli di Pordenone segue il metodo interpellatorio che fece època nell'aula del Consiglio Comunale di Udine, quando in esso sedeva il nostro Ermenegildo Pietti, qual rappresentante delle classi operaje e tribune del popolo.

Da Cividale.

Nel mondo commerciale. — Secondando il pubblico desiderio, scriverò come promisi di altro negoziante che ha una storia speciale. La Ditta cioè Angelo Angeli oggi rappresentata da Gio. Batta Angeli oriundo dalla Carnia.

Angelo Angeli venne a Cividale nel 1834 colla spola e col pettine.

Coll'assiduità e col lavoro congiunto ad una eccezionale fortuna, perchè allora a Cividale esistevano 3 soli negozi di manifatture, in 50 anni salì al più alto grado commerciale. Chi va in piazza Paolo Diacono ammira il magnifico porticato che fronteggia il grande negozio Angeli — negozio che è l'attrattiva della piazza.

Vetrine sfarzose e ricche — ordine, pulitezza encomiabili.

Il signor Angeli se vivrà come il padre suo (glielo auguro) 90 anni vedrà anche i pronipoti, come i figli calcare le sue orme.

Egli gode poi della pubblica estimazione, perchè più volte mandato a Palazzo Civico dove fu anche assessore.

E poichè siamo sulla strada, annotiamo che accanto al negozio Angeli — si trovano le vetrine del negozio Caneva. Anche qui troviamo i vantaggi della concordia. Due fratelli, da semplici agenti di negozio, divennero proprietari di due negozi di chincaglia che posson figurare nelle grandi città. Il signor Giuseppe Caneva è anche consigliere del Comune di Cividale e gode reputazione di onesto e laborioso.

L'eterna spanditojo. — Ripetiamo per la centesima volta che il Municipio dovrebbe curare che quello maledetto spanditojo del Duomo venga levato. Quando saremo esauditi?

Un triduo — In questi giorni nella Chiesa del Convento Orsoline, si fece un triduo a S. Gaetano, nel quale si eseguì l'inno allo stesso di R. Tomadini che fu trovato di buona fattura ed altro del celebre defunto Mons. Tomadini.

Sedeva all'armonium R. Tomadini. Esecutori, Bront L., Cossio, Fanna, Chierici, Zanutto e Morandini.

E' un pezzo che non si gustarono esecuzioni simili così ben fatte.

Per S. Donato — Le prove della messa di R. Tomadini per S. Donato procedono bene, e vi assicuro che il simpatico e modesto maestro scrisse cosa bella e duratura.

Da Ciseriis.

Il primo passo pubblico per la esecuzione di un grandioso progetto. — La ditta Volpe - Malignani di Udine in nome e per conto di una istituenda società, presentò alla Prefettura domanda per essere investita per un trentennio dell'acqua del Torre, nella località Bocche di Crossis, comune nostro, quale forza motrice da utilizzarsi mediante dinamo, trasportando per l'energia in Udine od in altro paese, a secondo della convenienza e dei bisogni. Il progetto di massima fu compiuto dal prof. cav. Giovanni Falcioni.

Su tale domanda diedero parere favorevole il genio civile e la deputazione provinciale.

Ora la domanda e il progetto staranno esposti in questo Comune da mercoledì 12 fino al 26 corr. agosto, perchè se taluno si credesse in diritto di muovere qualche opposizione, abbia campo di farlo.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 59

LA STORIA DI UN DELITTO

(Libera versione dal francese)

—

Finalmente le lagrime di Amalia si rasciugano. I suoi begli occhi azzurri ancora bagnati, simili a dei miosotidi molli di rugiada, sorridono alla giovane sorella; ella protende le braccia, sospira:

— Ah, come ciò mi ha fatto bene! esclama.

Il commissario giudicando il momento opportuno, si fa innanzi tenendo tra le mani il foglio di carta.

— Abbiate la compiacenza di firmare, signora, dice egli, mentre l'agente porge la penna intinta di inchiostro.

La signora de la Roche lo guarda, stupita. Ella ha riacquistato la espressione naturale del suo volto.

— Chi siete voi?

Ella non si ricordava più di nulla.

— Ve l'ho già detto, signora, io sono M. X... commissario di Polizia.

Ella prova un leggero brivido all'annuncio di un tal titolo.

— Voi me lo avete detto, ma io non me lo ricordo punto.

— E quello là?

— È il mio agente.

— Ebbene, che volete voi?

— Che voi poniate la vostra firma in calce alle deposizioni da voi fatte, e di cui eccovi il riassunto, scritto dal signore qui, che mi serve nella circostanza, da segretario.

— Quali deposizioni? Io? Ma vi ho io fatto delle deposizioni?

— Senza dubbio, un istante fa.

— Io non me ne ricordo.

— Oh, oh, andava esclamando fra sè e sè l'ambizioso commissario, reciterebbe ella adesso la commedia? Crederebbe così di ingannarmi?

— Ve ne ricorderete bentosto, — proferì egli a voce alta, — ve le farò leggere.

E passò il foglio all'agente.

Amalia ascoltava in silenzio, il suo sguardo si faceva pien di spavento... il suo cuore batteva così che pareva spezzarsi.

Come? Era stata lei che aveva potuto rivelare?.. Ella aveva dunque avuto il delirio?

Mentre il suo subordinato leggeva, il commissario seguiva con l'occhio le impressioni successive del volto della povera donna!

Esse non servivano che a convincerlo aver ella detto la verità.

Quando la lettura fu finita:

— Firmate signora, disse egli con accento di severità.

— Mai, rispose ella.

— Firmate, ripetè egli freddamente, volendo prenderle la mano.

— Non impiegate la violenza, signore sclamò Giorgio uscendo dal suo abbattimento.

— Di che cosa vi immischiate voi? proferì con disdegno il commissario; — firmate.

— Io non firmerò.

E d'un tratto, impadronitasi del foglio prima ch'egli avesse potuto nè indovinar la sua intenzione, nè prevenirla, ella lo fece in pezzi.

— I vili! mormorò dessa. Essi si sono serviti della mia carta per farmi firmare la mia condanna!

Il commissario se ne sta intontito... Un atto simile era di un'audacia inaudita!.. No, dacchè egli esercitava le sue funzioni non le era accaduto nulla di simile!

Ma ben presto egli riprende possesso di sè.

— Voi avete le note sul vostro taccuino; potete quindi trascriverle, e voi signore, soggiunge, rivolgendosi ad Amalia, benchè voi vi rifiutate di apporre il vostro nome in calce alle vostre deposizioni, state pur sicura ch'esse faran fede lo stesso. Anche l'affare del barone, di cui avete parlato, sarà posto in sodo. Non è morto che da due anni, e si potrà constatare benissimo, se ha avuto luogo l'avvelenamento. Vi lascio pertanto in libertà provvisoria, e vostra sorella del pari; ma non cercate, veh, di fuggire; la Polizia terrà l'occhio su di voi.

E rivolgendosi quindi a Giorgio:

— E voi, seguitemi, signore.

— Voi conducete via mio fratello? sclamò Emilia, con accento di disperazione; — e dove lo conducete voi?

— Al mio ufficio, e di là al Deposito.

— Ma egli è innocente, signore, ve lo giuro.

— Egli ha mentito. Si spiegherà quindi meglio innanzi al Sostituto, oppure dinanzi al Giudice Istruttore.

— Ma, signor Commissario..

— E inutile insistere. Vi saluto; venite, signore.

L'agente aveva di già afferrato Giorgio per le braccia.

— Lasciatemi, disse il giovane, io non sono un malfattore, io non ho nulla da paventare, e vi seguirò senza resistenza.

E camminando dietro il Commissario e davanti all'agente, uscì

Durante quell'ultima scena, la signora de la Roche non aveva fatto un movimento; il volto nascosto nel guanciale, ella se ne stava inerte, perduta la facoltà di pensare.

Quando il rumore dei passi del fratello e dei suoi carcerieri si perdette in mezzo alla scala, ed ella udì muoversi la carrozza che li conduceva, si voltò col capo, si sollevò della persona e guardò a sè dintorno con ispavento.

— Sono partiti, le disse Emilia a voce bassa. Sii tranquilla, egli è innocente, e sarà bentosto rimesso in libertà.

— Ah, sì, proferì Amalia, povero Giorgio! Essere arrestato come un colpevole... Condotto al Deposito! In mezzo a degli assassini, a dei ladri!... E sono io... io... Ah, miserabile!...

— No, non sei tu, siamo invece noi che abbiamo avuto il torto di non aver narrato esattamente le cose così come esse erano... Ma la verità sempre vien scoperta.

— Ah, sì, mormorò con voce fioca la signora de la Roche, Dio è giusto... Giorgio non ha nulla a temere, ma io... Faranno essi l'autopsia?..

— A chi?

— Al barone!...

In tal modo la sua preoccupazione la più viva, tradivala. A sua istessa insaputa, la disgraziata confessava quasi alla sorella, il suo delitto.

Emilia ne provava un senso di pena così profondo, che le si rifletteva sul volto...

E così adunque, Amalia, che malgrado tutto, ella aveva sempre voluto credere innocente, si era bruttata le mani compartecipando a quel delitto abbominevole?

Non potè trattenere un sospiro pieno d'angoscia, e stette tutto un minuto senza rispondere.

Finalmente, vincendo quella penosa impressione:

— Non lo credo, disse, e d'altronde, dopo due anni...

— Sì, difatti hai ragione, dopo due anni..

— Dormi sorella mia, disse la giovane, a cui un tal discorso, ripugnava, causandole all'animo immenso dolore.

I raggi del sole penetravano entro la stanza. Emilia abbassò le cortine, e la stanza tornò oscura.

Tutto ad un tratto la signora de la Roche si sollevò con la persona, i suoi occhi assunsero una espressione di terrore, mentre protendeva le mani come per ricacciar da sè una spaventosa apparizione.

— Oh, sclama dessa, io lo vedo! E' lui! Il barone! — Cacciatelo via... Fa notte... Egli viene... Luce... luce...

E mentre la povera Emilia desolata, rialzando le cortine cerca la fiala dell'etere, Amalia ricade col capo sull'origliere, e si dibatte in mezzo ad una crisi nervosa, contro una visione immaginaria.

La follia aveva riafferrato la sua preda.

(Continua)

Dalla Colonia Alpina.

Frattis, 10 Agosto.

Ci arriva da ogni parte l'eco di forti temporali, grandinate, acquazzoni, nubifragi, mentre noi possiamo chiamarci fra i più fortunati villeggianti del Friuli, perchè abbiamo avuti soltanto di spessi momenti di pioggia con repentini sprazzi di sole. Parecchi giorni belli, ci resero allegri e ci permisero di giocare all'aria libera, sotto il cielo sereno. La giornata di sabato fu una di queste; noi ne approfittammo per fare una lunga passeggiata, durante la quale ci divertimmo molto a salire i ripidi ed erbosi pendì e scivolarne a slitta un dietro l'altro, formando una lunga coda.

Ieri, domenica, si notò alcuni nomi di più sull'album dei visitatori. I signori Mantovani vennero a trovare il loro figliolo. Ci portarono notizie dei nostri cari e molti dolci. Furono alquanto gentili e ci tennero un'allegra compagnia.

Le famiglie Trevisini e Di Lonardi di Trieste offrirono cinque lire pel Comitato protettore dell'Infanzia a beneficio della Colonia.

Volgiamo i più vivi ringraziamenti a tutti questi generosi che ci furono larghi di soccorso e d'affetto.

Un colono.

Comune di Tarcento.

Avviso.

In seguito a diffusione di una epizoozia infettiva nei suini, vengono sospesi fino a nuovo ordine i mercati dei **majali** in questo Comune.

I mercati degli animali bovini ed ovini restano permessi.

Dal Palazzo Municipale
Tarcento, li 3 agosto 1896.

Il Sindaco
Armellini.

Cronaca Cittadina.

Consiglio Provinciale.

Degli argomenti che ieri si trattarono nella seduta ordinaria del nostro Consiglio Provinciale, ci siamo a lungo occupati nei giorni decorsi; laonde oggi ne riferiremo solo riassuntivamente.

—

Assiste, quale Commissario Governativo, il R. Prefetto comm. Segre.

Sono presenti i consiglieri: d'Andrea, d'Attimis, Barnaba, Billia, Bonano, Casasola, Cavarzerani, Celotti, Ciconj, Concari, Coren, Cucavaz, Da Pozzo, Deciani nob. dott. Antonio, Faelli, Gonano, Gropplero, Lacchin, Mantica, Marsilio, Milanese, Moro ing. Francesco, Panciera di Zoppola, Perissutti, Policretti, De Pollis, Di Prampero, De Puppi, Querini, Rainis, Renier, Roviglio, Strolli, Di Trento.

Assunse la presidenza il consigliere anziano dott. Domenico Barnaba; il quale, constatata la legalità nel numero dei presenti, dichiara aperta la seduta.

Giustificarono l'assenza i consiglieri: Morossi, Gabrici, Antonelli, Zatti, Guerrieri, Monti e Quaglia.

Il deputato Perissutti commemora degnamente il defunto ingegnere Simonetti, già membro del Comitato Forestale e per vari anni consigliere provinciale.

Il Presidente della Deputazione co. Gropplero commemora con nobili parole il deputato avvocato Onesti, il quale fu pure consigliere e deputato provinciale.

Il Consiglio si associa a queste commemorazioni.

I. *Nomina del Presidente, Vice presidente, Segretario e Vice segretario del Consiglio.* Rieletto a Presidente il co. Mantica, con voti 28. — Vi fu una scheda bianca; e due portavano i nomi del comm. Milanese e del conte A. di Trento.

Eletto a Vicepresidente il comm. Andrea Milanese, con voti 21. Il nob. Francesco Deciani ebbe voti 7; una scheda era illeggibile ed un voto ebbe il dott. Antonelli.

Prima di passare alla nomina del segretario, il dott. Cucavaz dichiara che, se confermato, non potrebbe accettare.

I voti si concentrarono sul co. Camillo Di Zoppola, eletto con voti 28; 2 ne ebbe il dott. Cucavaz; 1 il nob. Querini dott. Giov.; 1 scheda bianca.

A Vicesegretario fu eletto il nob. dott. Giovanni Querini, con voti 20. Ebbero poi voti: D'Attimis Maniago 4; Zatti, Moro ing. Francesco e Cucavaz 1; schede bianche 2; nulle 1.

Il nuovo ufficio di presidenza assume il seggio.

II. *Nomina di un membro supplente della Deputazione provinciale.*

Eletto il dott. Antonelli di Palma, con voti 24; Deciani nob. Francesco ne ebbe 6; schede bianche 2.

III. *Nomina della Commissione di scrutinio.*

Ecco il risultato della votazione:

Votanti 31.

Cucavaz ebbe voti 22; Moro ing. Francesco, Coren, d'Attimis Maniago e Da Pozzo, voti 16 per ciascuno. Il dottor Cucavaz fu proclamato Presidente; Moro e Coren membri effettivi; D'Attimis Maniago e Da Pozzo membri supplenti della Commissione stessa.

IV. *Nomina di tre revisori del conto provinciale 1896.*

Eletti a primo scrutinio: Marsilio con voti 24, Billia con 21. In secondo scrutinio, Cavarzerani con voti 20.

V. *Nomina di un membro del comitato forestale.*

Eletto l'ingegnere Severo Coletti con voti 24.

VI. Eletti a membri della Giunta provinciale di statistica il cav. dott. Vincenzo Joppi e il dott. cav. Fabio Beretta.

VII. Eletto a membro del Consiglio di amministrazione del Legato Sabbatini il comm. Paolo Billia.

VIII. Nominati membri effettivi della Commissione elettorale provinciale i signori Cavarzerani, de Brandis Enrico e Gattorno Giorgio.

IX. A membri supplenti della stessa commissione vengono eletti: Moro ing. Francesco e Braida cav. Francesco.

X. Il cav. Giacomo Gabrici è proclamato eletto membro del consiglio di amministrazione del Convitto nazionale di Cividale per il biennio 1897-98.

XI. All'unanimità si approva l'ordine del giorno con cui si ratifica la delibera adottata in via d'urgenza dalla Deputazione Provinciale per aumentare di lire 4000 lo stanziamento assegnato alle manutenzioni stradali; e ciò per provvedere a maggiore spesa occorsa nel 1895.

XII. Senza veruna discussione il consiglio prende atto del conto morale pro 1895 della amministrazione provinciale.

XII. *Conto consuntivo 1895.* — Lettosi l'ordine del giorno, che i lettori già conoscono, si apre la discussione.

Milanese elogia la Deputazione, che seppe chiudere l'esercizio 1895 con un civanzo, benchè abbia provveduto alla Caserma dei Reali Carabinieri in Udine, senza uopo del mutuo accordato dal Consiglio.

Il deputato *Renier* risponde alle osservazioni mosse dai revisori dei conti.

Il consigliere Marsilio, premessa una dichiarazione che suona elogio alla Deputazione provinciale, controreplica alle obbiezioni che il Deputato Renier fece ai revisori e propone di aggiungere un comma, secondo il quale il Consiglio approva le somme inesigibili in attivo del Conto consuntivo 1895 in lire 55,827 83.

Interloquiscono poi in questo argomento i consiglieri: Moro, Coren, Deciani, Lacchin: e i deputati: Gropplero, Renier e Roviglio.

Approvasi l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione con l'aggiunta suggerita dal consigliere Marsilio. Dal voto, la Deputazione provinciale si astenne.

XIV. Sistemazione del tronco della strada provinciale di seconda serie, detta del Monte Croce, dall'abitato di Chialina a quello di Comeglians.

I consiglieri *Milanese* e *Billia* parlano contro, e il secondo presenta un ordine del giorno con cui si propone chiedere al Governo il declassamento della strada suindicata, da Comeglians al rio Gens.

Rispondono loro i deputati *Renier* e *Roviglio*.

Milanese insiste nella proposta sospensiva.

Da Pozzo e *Marsilio* propugnano la proposta deputatizia.

Billia replica ai suoi contradditori, e insiste nell'ordine del giorno presentato.

Di Prampero propone una aggiunta, la quale fissa il massimo della spesa in lire 40000.

Il deputato relatore Roviglio accetta questa aggiunta; e dichiara, in nome della Deputazione, che, ultimata la sistemazione della strada fino a Comeglians, non verrà per l'avvenire domandata la prosecuzione di altri tronchi, come mostrano di temere i consiglieri Billia e Milanese.

Questi prendono atto di tale dichiarazione e ritirano le loro proposte.

Così l'ordine del giorno della Deputazione, con l'aggiunta avvanzata dal consigliere Di Prampero, è approvato all'unanimità.

XV. *Rimborso ai Comuni di due terzi della spesa per la manutenzione della strada Udine-S. Daniele.*

Approvasi quanto la Deputazione proponeva, e che già riferimmo.

XVI. *Bilancio preventivo 1897 dell'Ospizio provinciale Esposti e Partorienti.*

L'ordine del giorno della Deputazione è approvato alla unanimità.

XVII. Accordasi il sussidio di lire 300 per una volta tanto alla Commissione per la pesca fluviale e lacuale della Provincia di Udine.

XVIII. *Bilancio preventivo 1897 dell'amministrazione provinciale.*

Su vari articoli seguono brevi osservazioni, cui risponde il deputato relatore Ciconi; dopo di che si approva il Bilancio e l'ordine del giorno relativo.

XIX. Il Consiglio accetta la proposta deputatizia, con cui viene respinta la domanda del Sindaco di Comeglians perchè il giovane Luigi Strizzai, cieco, fosse collocato a spese della Provincia nell'Istituto di Padova.

XX. Approvasi di fissare in annue lire 411 50 la pensione al dott. Giuseppe Franceschini.

Terminata la trattazione di tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno, la seduta è levata alle ore 16.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 agosto a lire 107.50.

In campagna usate l'acqua di Nocera.

IL PROCESSO BURRA

FOLLA TUMULTUANTE.

Udienza antimeridiana del 10

Presiede il Giudice avv. Bulfoni; Giudici avvocati Bragadin e Goggioli; P. M. avv. Covezzi.

Parte civile: per Antonio Crainz avv. Caratti, per Albino Zucchiatti avv. Giovanni Levi, per Virginia Piani Magrini avv. Bertacioli.

Difensore: avv. Franceschinis.

Abbiamo ieri interrotto la relazione al punto in cui si leggeva la serie delle cambiali false a credito della Magrini.

Il pubblico ride sentendo la lunga sfilata di nomi di accettanti, avallanti, che figurano in dette cambiali, tutte false, per l'importo complessivo di lire 31375 e tutte codeste operazioni nel breve periodo dal gennaio all'8 maggio di quest'anno in danno della Virginia Piani Magrini.

— Cosa ha da dire Lei?

— La Magrini non è creditrice di un centesimo; cogli esorbitanti interessi e cogli oggetti di valore a lei consegnati, essa fu pagata e guadagnò oltre 5 o 6 mila lire.

In due affari ho avuto un discapito di 700 lire e da qui cominciarono le operazioni false; quando si comincia a fare uno scalino, si va avanti.

Ripeto: la Magrini ha avuto un vantaggio di 5 o 6 mila lire; essa non potrà mentire che egli le pagava — dice — il 200 o 300 per cento sulle somme che mi consegnava. Egli fece affari per essa per il corso di cinque anni: nessun affare ha subito meno di 16, 18 ed anche 20 rinnovazioni, e molte volte i capitali venivano pagati tre, quattro, cinque volte.

A seconda delle scadenze doveva provvedere qualche nuovo *stocco* per soppetire agli interessi colossali e quindi ricorreva alle cambiali false ora colla Magrini, ora col Crainz, ora col Serafini, ecc.

Egli fece anche affari buoni e guadagnava perciò per mantenere la famiglia.

Il signor Crainz — dice — in mia assenza si presentò a casa mia e d'accordo colla moglie, illetterata, aprì a forza il mio cassetto e sottrasse delle carte colle quali io poteva provare tutte le rinnovazioni di cambiali, cogli enormi tassi di interessi, coi pegni di oggetti d'oro e dimostrare così come quelli che si dicono creditori abbiano da me incassato molto ma molto di più di quello che dicono di aver esborsato.

Le 62 mila lire di cui mi si fa debitore si dileguano quindi come una bolla di sapone.

Anche per i biglietti del Monte di pietà la Magrini ha guadagnato molto di più del capitale.

L'imputato fa un lungo elenco di oggetti d'oro e brillanti consegnati alla Magrini per oltre 10 mila lire, oltre agli effetti cogli interessi del 150 e 200 per cento.

Pres. Veniamo al Serafini Gereone; capo d'accusa lettera *c*.

— Anche questo guadagnò bene con me; feci molti affari con lui, nei quali percepì un'enorme interesse; p. e. nell'affare Taisch per lire 165 per 32 giorni pagai 15 lire di interesse; nell'affare Pinni 400 lire per 20 giorni venti lire; nell'affare Gori lire 620 — 30 lire per un mese; De Virgili 600 lire, 31 lire per 20 giorni; Deotti per 111 lire 10 al mese; Caobelli lire 620 per 12 giorni 40 lire; Comino per lire 1000 lire 40 per 12 giorni; gli altri scadevano al 18 maggio; il 16 maggio io sospesi i pagamenti. Altri affari col Serafini feci per quattranni sempre con cambiali false, ma in fine egli sarà mio creditore di 3, 4 mille lire, si e no perchè ebbe molti oggetti d'oro e brillanti.

E fa il lungo elenco.

Pres. E dove trovavate tutti questi oggetti?

— Me li procurava l'Albino Zucchiatti che me ne somministrò per 17 mila lire. Lo Zucchiatti li provvedeva da Santi e Grassi, da Antonio Venzo, e da altri.

Pres. Veniamo alla Italia Toso; lettera *d* del capo d'accusa.

— Confermo che tutte le cambiali furono false. La Toso fu l'unica che disse la verità; essa ebbe gli interessi in ragione del 3 per cento al mese.

Pres. Ed ora viene l'Antonio Crainz; lettera *c* del capo d'accusa.

— Tutte le cambiali sono false. Anche costui ebbe molti oggetti d'oro in conto d'interessi.

Pres E gli affari collo Zucchiatti?

— Io ho sempre pagato lo Zucchiatti col quale ebbi un giro di affari per 17 mila lire che pagai sempre: successe la catastrofe e restai debitore di oltre mille lire che avrei pure pagate, se avessi potuto continuare nell'andamento delle cose che, come dissi, dovettero precipitare.

Il Presidente gli fa parecchie domande sugli oggetti preziosi sequestrati che detenevano come pegni il Serafini ed il Crainz.

L'imputato risponde che non può dare tutte le dilucidazioni perchè gli hanno sottratto le carte.

Pres. Ma quando Crainz e gli altri vi osservavano che davate loro troppi interessi, che non pelaste troppo quella povera gente...

— Ah sì, sapevano che erano pezzi grossi e non si trattava altro che di pelare, pelare. Ultimamente anzi la Magrini, era diventata tremenda; voleva 10 lire al giorno su 3 o 400 lire per 5 o 6 giorni.

Avv. Franceschinis. E sull'affare Caobelli?

— In origine la falsa cambiale era fatta coll'interesse del 10 per cento, ma nelle rinnovazioni l'interesse era stato portato al 60 per cento. Il cav. Caobelli però tiene affari reali di questo genere col Serafini e che devono essere ancora pendenti.

Pres. Cosa ne sapete dello Stefanutti?

— So che fece affari col mio mezzo e da solo colla Magrini e so che figura debitore verso di essa di lire 695 mentre ne ebbe soltanto 450. Da Trieste lo Stefanutti mi scrisse una lettera, che deve essere in atti, nella quale mi pregava di combinare colla Magrini una proroga pel pagamento onde non rovinarlo.

Si sta cercando nell'incartamento la lettera dello Stefanutti, ma non la si trova. Invece se ne legge una copia presentata dall'Avv. Franceschinis.

— Vedano cosa ho pagato d'interesssi: è notato su quell'enveloppe per l'affare Stefanutti pagati di mia saccoccia.

— Sul capitale di lire 695 (leggi 450) la Magrini ebbe 80 lire d'interesse per 40 giorni. Da ciò possono avere un'idea.

Il Presidente legge le informazioni sul conto di Burra, che suonano assai cattive.

— Non so come possano dire di me tutte queste cose: io che ho occupato tanti posti onorifici!...

Il pubblico ride.

Si leggono le informazioni e le fedine dello Stefanutti ed il Presidente essendo le 11 3/4 sospende l'udienza rimettendola alle ore 2 pom.

Udienza pomeridiana.

La sala è affollatissima. Già non si può respirare.

L'Avv. Franceschinis fa chiedere al Burra se, oltre al Crainz, fosse stato in casa sua, durante la sua assenza il Serafini.

— Lo seppi dalla moglie. Il Serafini portò via un timbro che teneva da tanto tempo.

Pres. Venga la *Virginia Piani.*

Entra la nota fruttivendola di piazza San Giacomo.

L'Avv. Franceschinis domanda che venga deferito il giuramento alla Piani a sensi dell'art. 289 cod. pen.

Il Presidente la fa giurare.

La Piani dice di conoscere il Burra da quattro anni circa e lo conobbe nell'occasione ch'egli venne a domandare a prestito 250 lire pel signor Rizzardo Mestroni.

Pres. Dunque ella è capitalista?

— Se non lo sono, lo sono stata!

Si ride.

Dichiara che poscia fece molti affari col mezzo del Burra a cambiali per mesi coll'interesse del 15 o del 20 ad anno, ma non di più.

Dice di non aver mai veduto le persone debitrici, perchè credeva che il Burra fosse un galantuomo. Alla conchiusione di ogni affare retribuiva il Burra di due, quattro, cinque lire a seconda dell'importanza dell'affare. Il Burra gli consegnava le cambiali, essa le metteva da parte, ma non sapeva se le firme erano buone o false perchè illetterata.

Alla scadenza il Burra tornava con altre cambiali di rinnovazione delle vecchie, aumentando gli importi e pagando gli interessi.

Pres Ella dunque è creditrice delle 31375 lire?

— Sono guadagni di 27, 28 anni, che tutto Udine può attestare, fatti da me in piazza....

Pres Il Burra dice di essere creditore di lei?

— Ha ragione.... quel birbante.

Pres. Ma lei non sapeva quale interesse percepiva?

— Faceva tutto lui, io non so....

— Ma se vi avesse dato il 2 per cento..

— Oh questo poi no, ma lui è padrone di dire anche il mille per cento.

Avv. Franceschinis E' stato anche il mille per cento; lo proveremo.

P. M Lo dirà quando sarà provato...

Avvocato. Lo proveremo.

Pres. Guardi, Magrini, che ha giurato...

— Sissignor, son qua

Su domande del Presidente la Piani da particolari sugli affari trattati dal Burra.

Questi scatta e dice: Non è vero niente!

Avv Franceschinis. Dopo, dopo.

Burra. Non posso, sono esaltato.

Avv. Caratti. Doveva esaltarsi quando falsificava le cambiali.

Si viene alla conclusione: l'avvocato Franceschinis dice che per la cambiale D'Aronco su 900 lire per due mesi la Piani ebbe 100 lire d'interesse e cioè il 60 per cento.

Avv. Caratti Il 60 per cento su niente!

Avv. Franceschinis L'egregio collega non è mica parte civile per la Magrini!

Questa dice che per le molte rinnovazioni della cambiale Ongaro, il Burra portava delle spille ed altri oggetti preziosi.

Pres. Quanto ha esborsato per le 4000 lire della cambiale Ongaro?

— Avrò pagato al Burra 3500, 3600 ed anche più....

Per la cambiale Sbruglio diede l'importo quasi per intero; le prime 900 lire le diede *in spezie* e i successivi importi fino alle 2900 lire. Ebbe in pegno un biglietto di Monte figurante per 415 lire mentre non era che per 15 lire e poscia una collana d'oro che il Burra diceva di proprietà della Sbruglio. Dal Burra ebbe altri pegni in oro per altre cambiali; riconosce i biglietti del Monte, uno di lire 186, mentre era di 6, ed uno di lire 70 mentre era di 7.

Pres In conclusione, qual danno ha risentito per opera del Burra?

— Ho trent'anni di fatiche, di sudori; il Burra anche ultimamente mi ha cavato tutto quello che mi restava, anche gli oggetti d'oro che mi restavano. Mi ha mangiato tutto!

Pres. Ma il Burra dice di essere stato danneggiato da voi?

— Se si avesse da credere al Burra! Domandi come era la famiglia sua che moriva di fame, e come dopo marciava in carrozza, in lusso, in balle, in serve, in pranzi, ecc.

Su domanda dell'avv. Franceschinis dice che non sapeva quanto percepiva d'interesse sulle somme che versava al Burra; questi faceva tutto, pagava l'interesse a suo piacimento, dava anelli ed altri oggetti come regali, ecc.

Avv. Franceschinis. E non ebbe la Magrini tanto cordone d'oro del valore di lire 194 per interessi di un mese nella cambiale Schiavi per 1500 lire?

La Piani ammette aver ricevuto il cordone d'oro per la garanzia del capitale.

L'avv. Franceschinis fa il conto degli interessi e dice che, per quest'affare incassò il 516 per cento! E domanda alla teste se è vero che sopra una cambiale di lire 680 per 12 giorni domandò il 70 per cento.

La Magrini nega.

Burra. Si riscalda e dice: La mia coscienza ha meno ruggine della sua, sebbene io sia sul banco degli accusati!

Franceschinis. E sulla cambiale Bischof di lire 970 si ricorda di avere ricevuto 95 lire per 12 giorni?

La Magrini nega.

Burra. Essa che vanta un credito di 31375 lire ha incassato da me in più 5000 lire...

L'avv. Franceschinis continua le contestazioni sulle cambiali a credito della Magrini facendo risaltare che ella ricevette persino oltre il tremille per cento all'anno.

Burra. Non è niente quello; portandomi via le carte mi hanno portato via il più buono. Mi mancano 40 fogli di annotazioni colle quali potevo giustificare tutte le somme da me versate per rinnovazioni, interessi, oggetti preziosi ecc.

Franceschinis fa l'elenco degli oggetti preziosi che il Burra diede alla Magrini.

Essa risponde invariabilmente: *Va bene, per garanzia.. Sissignor, sempre per garanzia.*

Burra. Ed altri oggetti che non ricordo.

Piani. Si ricorda tutto lui anche troppo. Dica pure. Ripete che gli oggetti erano dati per garanzia.

Burra. Gli affari fatti da me colla Magrini subirono quasi tutti sedici o diecotto rinnovazioni cogli interessi del 100, 200, 300, 400 per cento. Ripeto che essa ha incassato da me più migliaia di lire oltre le vantate di credito, e che sebbene io sia sul banco degli accusati, la mia coscienza ha meno ruggine della sua.

Il pubblico in fondo rumoreggia in senso di approvazione.

Pres. Entri Serafini!

A questo punto si avanza in toga l'avv. Bertacioli, si mette vicino ai colleghi Caratti e Levi e dice:

Dichiaro di costituirmi parte civile per la Magrini e faremo un pochino i conti meglio. E' ora di finirla!

Burra mormora: Mi hanno assassinato!

Gli avvocati della parte civile sorridono di cuore a queste uscite del Burra.

Serafini Gereone orefice in via del Monte.

Pres. Conosce il Burra?

— Pur troppo!

Pres. Da quanto tempo conosce il Burra?

— Non ricorda precisamente. In 32 anni che ha negozio non ha mai firmato nè fatto firmare cambiali: non fu che il Burra ad indurlo a simili affari.

Un primo affare andò bene: poscia ne fece uno col cav. Caobelli procuratore del Re e restò in debito di 620 lire risultante da una cambiale falsa. Ricevette pure lettera del cav. Caobelli che figurava domandare la sovvenzioni e questa lettera pure risultò falsa.

Il Presidente enumera tutte le altre cambiali false presentategli dal Burra per lire 17705.

— E' questo il suo credito?

— Sissignor.

— Sono danari da lei consegnati al Burra?

— Sissignor.

— E come Lei si fidava di consegnargli tanti danari?

— Avevo tanta fiducia in lui che lasciavo fare tutto a lui.

Pres. Burra, che cosa avete da dire?

Burra. Il Serafini conosce la verità meglio di me e la conoscono anche i suoi agenti che sapevano tutti gli affari. Cogli interessi e colle rinnovazioni egli può aver perduto tutt' al più 3 mila lire.

Serafini. Giuro che il Burra mi ha mangiato per 15 mila lire nette; io non volevo fare gli affari perchè mi pareva troppo alto l' interesse..

Voci: Uh, uh.

Serafini. Allora il Burra ricorse ai regali e mi diceva: adesso non avrà paura di essere tacciato di strozzino. E così con un regalo per esempio di valore di 60 lire il Burra gliene carpiva 2000.

Pres. Ha ricevuto questi regali?

— Sicuro che li ho ricevuti...

Rumori e risa nel pubblico.

Avv. Bertacioli. I regali costituivano il raggiro fraudolente per carpire il danaro.

Serafini ammette di aver ricevuto un acconto di 500 lire per conto del Marangoni; il Burra gli dava, quando avveniva il rinnovo delle cambiali, 10, 15, 20 lire; quello che voleva.

Avv. Franceschinis. Per 7, per 8, per 15 giorni.

— Sissignor.

Avv. Franceschinis Ha avuto oggetti d'oro del valore di lire 250?

— Li ho avuti in pegno per una cambiale di 250 lire e che versai 240 con scadenza a tempo indeterminato.

E' impossibile sapere a quanto ammontavano gli interessi: certo è che erano superiori al 6 per conto: quando egli non voleva saperne e voleva ritirare i suoi capitali, il Burra cambiò il sistema di imbrogliare: portava i regali di oggetti preziosi a titolo di gratitudine dei sovvenuti.

Rumori e risa nel pubblico.

L'Avv. Franceschinis fa domande parecchie «*sugli strozzamenti*, fatti dal Serafini» e cita il caso Pesavento.

L'Avv. Bertacioli protesta e dice che questo fatto non entra col processo

Il Burra dichiara di essere stato galantuomo e puntuale nei pagamenti fino al 16 maggio....

Serafini. Fiol d' un can d' un assassin, d' un lari!

Rumori, risa, sghignazzate nel pubblico.

L'avv. Franceschinis fa l'elenco degli oggetti d'oro dal Burra consegnati al Serafini.

Risponde questi che pensò poi che quegli oggetti quasi tutti nuovi, potevano essere dal Burra comperati in altri negozi per carpire i danari a lui, e perciò non volle più saperne di concludere affari.

Fa un caldo una oppressione, un'afa insopportabile; il Presidente ordina la sospensione dell'udienza per dieci minuti.

Ripresa l'udienza, il Burra dichiara ch' egli non aveva intenzione di frodare nessuno, tanto è vero che nell'ultimo giorno impegnò perfino gli oggetti appartenenti alla moglie e che è ridotto colla sua famiglia al nulla.

Zucchiatti Albino orologiaio in Via Rialto. Conosce il Burra da molti anni e da un anno circa fece affari con lui vendendogli oggetti preziosi perchè esso li consegnasse alla Magrini ed al Crainz per un importo di 6 o 7 mila lire. Il teste non sa a quale prezzo il Burra cedesse gli oggetti ai terzi. Zucchiatti ritirava questi oggetti da Santi e Grassi, da Venzo e da altri privati; aspettava quattro o cinque giorni il pagamento dal Burra, per poi versare gli importi alle ditte fornitrici.

Io ultimo fece un affare che, aggiunto ad altre rimanenze dava un suo credito per lire 1392; il Burra aveva promesso di pagare questa somma nel 17 maggio, giorno di domenica. Aspettò invano e nella sera trovò il Burra nell'osteria Filipponi in Via Grazzano e lo rimproverò per la mancanza del pagamento. Il Burra promise nel domani di effettuarlo, ma invece scomparve ed egli non vide più niente.

Sa che cedette un anello del valore di lire 370 al Crainz per 300 lire, al Serafini ed alla Magrini altri oggetti per prezzi al disotto del loro valore. Non è vero che egli facesse affari col Burra per 17 mila lire, ma per 6 7 mila lire. Il Burra dicevagli che quegli oggetti servivano per pegni, onde ritirare maggiori somme dai capitalisti suddetti.

Si chiama dal Presidente la Magrini; il pubblico rumoreggia, ride e scherisce; essa dà schiarimenti inconcludenti.

Il teste Zucchiatti dichiara che se il Burra non pagava gli oggetti, egli doveva rispondere verso le Ditte che gli affidavano la merce.

Toso Italia d'anni 37. Conosce il Burra da circa un anno e mezzo; è venuto a domandare se aveva danaro da dare ad imprestito. Da principio rispose negativamente. Ma poscia, saputo che il Burra faceva affari colle prime Ditte di Udine gli affidò somme complessive per 2800 lire verso 6 cambiali munite di buone firme che furono presentate in giudizio e riconosciute false. Il Burra le pagava il 2 1/2, il 3 per cento al mese. Rimase creditrice delle 2800 lire verso il Burra.

Burra dice che la Toso tiene altri affari con altre persone, coll'interesse da essa pure indicato.

Pres. Venga il Crainz Antonio.

Voci generali: Oh, oh...

Il Crainz, date le generalità e dopo aver giurato, dice che dal 1894 cominciò gli affari col Burra; questi gli dava gli effetti e lui consegnava i danari. Non si parlò mai d'interessi. Il Burra gli versava un premio...

Pres Ma questo non è verosimile! Ella avrà domandato un interesse... qualunque esso fosse, diamine!

Teste. Non ho mai domandato interessi: quando il regalo era eccessivo ne dava una parte al Burra dicendogli: è troppo, è troppo. Sono stato danneggiato per lire 7800, meno 1347 che ricavai dagli oggetti ricevuti in pegno.

Pres. Burra, cosa ha da dire?

Burra. Tante robe. (*Si ride*).

E qui succede un vivace e lungo battibecco fra il Burra ed il Crainz, perchè il primo sostiene di avere dati oggetti preziosi di grande valore al secondo, che nega assolutamente.

Burra Dichiaro in coscienza..

Crainz. Lei non può parlare di coscienza.

Avv. Franceschinis. Facciamo pure a meno di parlarne...

Crainz. Io sì che posso parlare di coscienza...

Il pubblico esplode improvvisamente in un grido: sembra una fragorosa detonazione; di quelle che udimmo nei recenti temporali.

Il Presidente ordina ai carabinieri di far sloggiare la sala, ma nessuno si muove, in onta ai reiterati ordini.

Si sospende l'udienza; finalmente e con grande stento, lo sgombro si effettua fra i rumori, le proteste e le grida dalla folla.

Ripresa l'udienza, a domanda dell'avv. Franceschinis il Crainz ammette di aver seguito il Burra che aveva detto di recarsi dalla Sbruglio per concludere l'affare come infatti il Burra vi si recò, per accertarsi della cosa.

Il Crainz ammette pure di essersi recato in casa del Burra, mentre egli era assente e di avere sforzato il cassetto coll'assenso della moglie per asportare delle carte, parte delle quali distrusse perchè erano cose che lo riguardavano sulle scadenze delle cambiali che si sapeva già che erano false.

Burra. Il Crainz in casa sua ha asportato tutte le carte e si trattenne 30 e più mezzi fogli dove erano tutte le annotazioni riguardo alle scadenze, alle rinnovazioni, al tasso degli interessi da lui pagati. Con tali annotazioni il Burra dice avrebbe potuto provare di aver quasi pagato anche il Crainz coi colossali interessi. Questa è la verità che deve venir fuori. Il Crainz avrà perso un terzo, sì e no, del capitale e niente di più.

Il Crainz dice che gli oggetti preziosi ultimamente avuti dal Burra li comperò consegnandogli 310 o 315 lire.

Burra Ce ne sono anche degli altri affari in pendenza col sig. Crainz.....

Crainz. Sono tutti terminati; pur troppo.

Ha saputo che il Burra per 50 lire di capitale percepiva dalla signora Commessati lire 7 al mese d'interesse. Il Crainz però non ha ricevuto che una piccola parte di quegli interessi; il resto era trattenuto dal Burra.

Tolomei - Doretti Pia. Ha pagato al Burra 140 lire d'interessi per una cambiale di 600 lire che fu riconosciuta falsa e che fu anche estinta.

Minini Barbara Commessati. Conferma di aver pagato l'interesse di 7 lire al mese al Burra per 50 lire di capitale, a nome dell'Antonio Crainz.

Avv. Caratti Le ha incassate il Burra le 7 lire.

Burra. Ed io le passava al Crainz.

Avv. Caratti. Staremo a vedere.

Sono le 5 e 1/4 e il Presidente rimette la prosecuzione del dibattimento a domattina alle ore 9.

La folla che si era fermata sempre rumoreggiando, nelle adiacenze della sala, all'uscita di quelli che vi erano rimasti, aumenta i rumori e si sente una voce a gridare fortemente: cani, cani!

Non si sa davvero a chi fossero indirizzati quegli epiteti; certo è che il processo va facendosi sempre più interessante ed eccita la folla in modo straordinario. Basta che l'elettricità non vada estendendosi e speriamo che non ne avvengano scoppi. Abbiamo avuto abbastanza in questi giorni di quelli che ci ha regalato il tempo!

Oggi il dibattimento continua.

La sala è affollata di pubblico.

—

I testimoni furono esauriti nella udienza di stamane.

Nella udienza pomeridiana, molto probabilmente il processo avrà fine.

Per canti e schiamazzi.

Paulini Pietro calzolaio fu Giuseppe di anni 19 e suo fratello Attilio diciassettenne, furono jernotte dichiarati in contravvenzione perchè cantavano e schiamazzavano in ora tarda.

Istituzione cittadina.

Abbiamo sentito con vero piacere che il Collegio-Convitto Donadi della nostra città venne assunto dal prof. Arturo Errani di Roma il quale sotto altro nome e migliori auspici renderà più fiorente questa istituzione cittadina che seppe acquistare tante simpatie nella nostra città e provincia. L'egregio prof. Tonello Marco, attuale Direttore che tante lotte ebbe a sostenere, continuerà ancora l'opera sua educatrice nella nostra città, e noi fin d'ora facciamo auguri che questa istituzione sia dalle famiglie incoraggiata come veramente merita.

Teatro Sociale.

Questa sera, alle 8 1/2 precise, terza rappresentazione dell'opera in 4 atti *Carmen* interpreti principali: Ida Rappini, Sofia Alfis, Carlo Lanfredi, Ruggiero Astillero; direttore maestro comm. Alessandro Pomè.

—

Domani, riposo.

Giovedì, sabato e domenica, rappresentazione.

Per le famiglie nobili del Friuli.

La Commissione Araldica Veneta (Sede Archivio di Stato di Venezia) richiamò più volte le famiglie nobili del Veneto, riscontrate in ritardo, a presentare il loro *Stato di Famiglia* attuale rilasciato dai rispettivi Municipi, e le fedi eventualmente necessarie a provare la connessione legittima coi predecessori loro già riconosciuti come nobili o titolati dal cessato I. R. Governo Austriaco. Essendo ora necessario di provvedere alla pubblicazione dell'Elenco definitivo della nobilità nelle provincie della regione Veneta, nell'interesse delle parti, si ricorda ai ritardanti, che il Decreto Reale del 2 luglio p. p. all'art. 7 si esprime così:

«Nessun titolo nobiliare sarà attribuito nelle «pubblicazioni ufficiali, nelle matricole dei pub-«blici funzionari, negli atti notarili ed in quelli «di stato civile, se non quando risulti iscritto «o nei *Libri araldici* o negli *Elenchi nobiliari* «*regionali*»

L'indispensabile.

E difficile trovare un'acqua potabile che risponda perfettamente alle esigenze dell'igiene. Ebbene, tutte le virtù di un'acqua da tavola perfetta, si trovano riunite nell'acque di Nocera Umbra. Questa, oltre alla purezza, al sapore gradevolissimo e alla leggerezza, ha delle proprietà curative, specie contro le malattie gastro enteriche; ed a questo proposito giova ricordare come il prof. Picchiotti ne faceva un largo uso nella sua clinica.

Cassa di 50 bottiglie, L. 18.50. Stazione Nocera. 12

Per ordinazioni *Felice Bisleri e C. Milano.*

Se poi volete completare il benessere, non trascurate prima del pranzo il Ferro-China Bisleri.

Per chi deve riparare.

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali; e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Fiera di S. Lorenzo.

Favorita da un tempo abbastanza bello, con temperatura sopportabile, la fiera riuscì discretamente fornita d'animali, e le domande d'acquisto si fecero con una sufficiente attività. Quasi tutti i vitelli sotto l'anno e gran parte di quelli sopra l'anno andarono venduti ai negozianti toscani.

Tutto il resto fu contrattato fra provinciali, preponderando le richieste per le bestie da lavoro e da latte. In confronto dei prezzi fatti nell'antecedente fiera (18 e 19) in questa si mantennero fermi per buoi e le vacche, segnando quelli pei vitelli circa il 10 0/0 di ascesa.

Un paio di buoi da macello si pagò a L. 125 al quint. a p. m.

Si contarono 396 buoi, 632 vacche, 140 vitelli sopra l'anno e 272 sotto l'anno.

Andarono venduti circa 30 paia di buoi, 120 vacche nostrane, e 4 slave, 30 vitelli sopra l'anno e 150 sotto l'anno.

Si registrarono affari ai seguenti prezzi: Buoi al paio da lire 636 a 1000, vacche nostrane, da lire 160 a 331, slave a lire 88,95, 105, 115; vitelli sopra l'anno da lire 197 a 285 ed al paio lire 500 e 632, sotto l'anno da lire 65 a 185.

— Circa 268 cavalli, 22 asini e 4 muli. Venduti 20 cavalli e 2 asini. Prezzi rilevati — Cavalli lire 80, 105, 250, 275, 500, 600.

Corso delle monete.

Fiorini	226	Marchi	132 40
Napoleoni	21.45	Sterline	26.90

Notizie telegrafiche.

Linciaggio di italiani in America

Londra, 10. — La *Reuter* ha da New Orleans: La folla a Hahneville penetrò nella prigione ove erano cinque italiani accusati di assassinio e vi si trovavano carcerati. Li condusse fuori e li linciò.

Le conseguenze dei grandi calori.

New York, 10. — Settanta persone sono morte ieri di insolazione e di apoplesia a New York in seguito al calore eccessivo.

Molti morti sono segnalati nelle altre parti degli Stati Uniti.

ULTIMA ORA

Il programma pacifico ed antiespansionista del governo.

Roma, 10. — Si assicura che nel colloquio fra il generale Baldissera e i Ministri più direttamente interessati nella questione dell'Africa, compreso l'onor. Ministro del Tesoro, furono prese risoluzioni essenzialmente pacifiche e antiespansioniste.

Il generale Baldissera quando tornerà in Africa, dopo la sua cura, ha l'incarico di una politica conforme, pel suo indirizzo tranquillo, a quella seguita nell'Eritrea nel 1891 dal Gabinetto Rudinì, che era riuscito felicemente a tranquillare i Ras e Menelik, restringendo la spesa a sette milioni per anno.

Secondo il generale Baldissera la stessa cattura di armi e munizioni dirette allo Scioa persuaderà Menelik che, senza accordo cogli italiani, non potrà divenire quello cui aspira, cioè, il capo di uno Stato militare, e sarà stimolo alla pace che desidera per rimarginare le larghe ferite e riparare le grandi sue perdite.

Questa è la verità assoluta e coloro che parlano della ripresa di ostilità in novembre sono male informati, od appartengono a manovratori di Borsa.

Luigi Monticco gerente responsabile

Assortimento polvere da caccia e mina

AI CACCIATORI

Armi - cartucciami - pallini

Accessori - buffetterie - parti di ricambio

Il sottoscritto rende noto alla S. V. d'essersi provveduto d'armi Flobert Revolvers e fucili di qualsiasi tipo, sia nazionali che esteri, a prezzi di fabbrica.

Tiene inoltre un ricco assortimento di collari, museruole e guinzagli; cartuccere, carnieri, buffetterie; capsule, cartucciami per fucili e revolver, nonchè qualunque oggetto occorrente al cacciatore.

ELLERO ALESSANDRO
R. Privativa Speciale - Cambiovalute
Udine Piazza Vittorio Emanuele

Sublimite-Fossano-Acapnia-Nazionale ecc

LIVOTTI ANGELO
Negozio Cappelli Via Cavour N. 40
di fronte alla Farmacia Comelli
Liquidazione Volontaria

Il sottoscritto a datare dal giorno 12 corr. mese ha dato principio alla liquidazione del grandioso assortimento di Cappelli e berretti, per uomo, e bambini, nei colori e forme di ultima novità.

Si praticano i seguenti prezzi:

Cappelli di merinos, forma e colori diversi da L. 1,25 a L. 2 — detti finissimi, Marca Fiéctar, novità da L. 2 50 a Lir. 3.

Flossi finissimi a prezzi d'occasione.

Grandioso assortimento cappelli duri (occasione) nelle più recenti forme da da L. 3 25 a L. 3 50.

Finissimi Inglesi da L. 6 a 6.50.

Cappelli di paglia Tropicale ed extrafine da L. 2 in più.

Prezzi speciali ai rivenditori.

AVVISO.

Chi desidera di bere vino puro, sempre fresco, a tipo costante, vada o mandi a prenderlo allo spaccio al minuto della **Cantina Sociale di Strà**, in via Rialto N. 9 di fronte all'Albergo *Croce di Malta*, Udine.

Collegio Convitto Paterno
(Vedi avviso in IV. pagina)

ISTITUTO BACOLOGICO
GIUSEPPE VINCI
Bassano Magnago Superiore
(Gallarate)

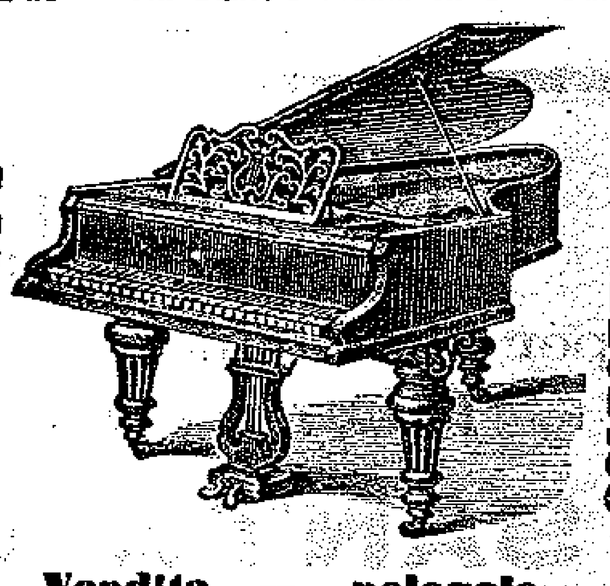
Allevamenti razionali per la riproduzione. *Specialità negli incroci chinesi.* Razze *gialle e poligialle* robustissime. Bachi di vita breve. **Bozzoli di grande rendita.** Selezione fisiologica e microscopica. Sistema cellulare Pasteur. Campioni bozzoli si spediscono dietro qualunque richiesta.

Rappresentante in Udine signor **A. V. Raddo**, suburbio Villalta, Villa Maugilli.

GLADIATOR Bicicletta di fama mondiale vedi avviso in 4.a pagina.

Grande Deposito Pianoforti
ed Armoniums
di
L. CUOGHI
Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine

NOVITÀ



PIANO MELODICO

Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti —
Noli da L. 3 a L. 10 mensili

CURA RICOSTITUENTE
(vedi avviso in IV a pagina).

OSSERVATORIO BACOLOGICO
GIROLAMO SPAGNOL e C.
in VITTORIO (Veneto)
XIV. ANNO D'ESERCIZIO
Seme Bachi Cellulare

di primo incrocio bianco giallo, garantito immune d'infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole.

Prezzi e condizioni vantaggiose.

Il Sig. Umberto Calice si presta gentilmente a ricevere le ordinazioni in Udine Via Savorgnana N. 7.

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

Caffè Restaurant Ferrovia
UDINE.
Oggi martedì 11 agosto 1896.
MENÙ DEI PIATTI SPECIALI PER LA SERA.
Cucina calda sino alle ore 22.

Risotto con minuta (ore 7) — Filetto di bue santè con pomi d'oro al gratin — Fricandeau di vitello spicoato alla salsa Madera — Coscia di manzo alla giardiniera — Costolettta alla Marsigliese.

DOLCI.

Budino di semolino con crema alla Chantilly — Torta di mandorle.

C. Burghart.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

Via Zanon, 6 — **UDINE** — Via Zanon, 6

ANNO V — ANNO V

CONVITTORI

anno I	anno II	anno III	anno IV
25	32	64	79

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 m.)

RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere musica, canto, scherma ecc ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi.

LA DIREZIONE

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del comm. Prof. Vanzatti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

che imbianchise mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga frescezza.

Provarla è adottarla — Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 csatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati

coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

Milano 1881 — Torino 1884

Forza e Colorito — Forza e Colorito

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent. **55.**

(Fuori di Milano spese di trasporto in più).

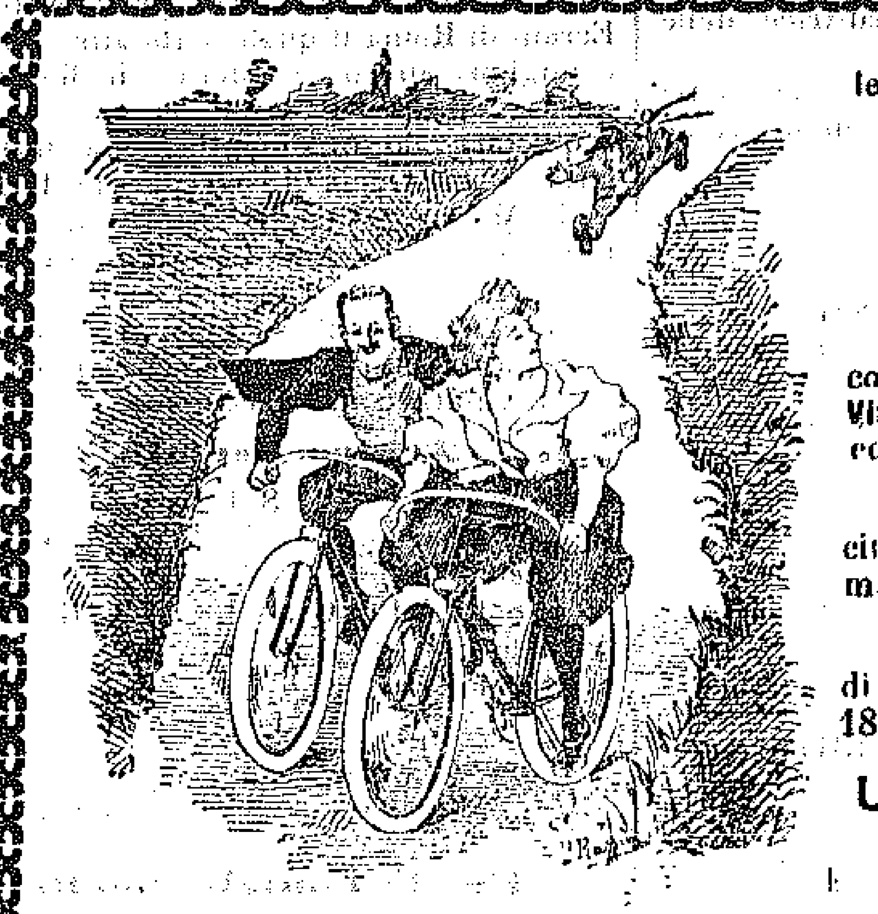
Si rimborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.

Milano, via S. Paolo, 11; **Roma,** via di Pietra, 91; **Genova,** piazza Fontane Marose.

Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In Udine presso: F. COMELLI — G. COMMESSATTI — GIROLAMI — A. FABRIS — NARDINI. — *In San Daniele del Friuli presso:* FRATELLI CORRADINI. — *In Palmanova presso:* G. MARNI — VATTA — MARTINUZZI



Le Migliori macchine, le più Scorrevoli, le più Rigide, le più Eleganti, le più a Buon Mercato, sono certamente le **Biciclette**

GLADIATOR

colle quali si sono ottenuti i più **Gran Trionfi** e le più **Importanti Vittorie,** su **Pista** e su **Strada** in tutti i più gran centri Ciclistici **Francesi** ed **Inglesi**

E l'unica macchina colla quale si sia potuto raggiungere la velocità di Km. 48.477 in un ora (record di **Tom Linton** a Parigi il 19 maggio 1896)

Sulla **Gladiator** nella Gran Corsa Mondiale Bordeaux-Parigi di Km. 591 giunse primo Arturo Lintou in ore 21 17' 18" (24 maggio 1896).

Ultima novità - Bicicletta military pieghevole

Bicicletta senza catena

MILANO FORO BONAPARTE 76

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	1.55	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.45	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.02	»	Cividale
M	6.10	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
O	8.01	»	Cormons-Trieste
M	9.05	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.20	»	Cividale
D	11.25	»	Venezia
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	15.42	»	Cormons-Trieste
O	15.44	»	Cividale
D	17.06	»	Pontebba
O	17.25	»	Cormons-Trieste
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Venezia
O	17.35	»	Pontebba
—	18.—	»	S. Daniele
D	20.10	»	Cividale
M	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

O	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
O	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.09	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
M	10.—	»	Venezia
M	10.15	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.10	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona
M	12.45	»	Cividale
O	12.55	»	Trieste-Cormons
O	15.24	»	Venezia
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
O	15.47	»	Portogruaro-Palmanova
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
M	19.33	»	Portogruaro-Palmanova
—	19.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	19.40	»	Pontebba
M	19.055	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	21.22	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viagg.
M	23.40	»	Venezia

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ombrellini ed ombrelli

Ombrellini seta - ago - ultima novità da L. **4 - 5 - 6** a **20**. Ombrellini cotone da L. **0.75** a L. **1 - 2 - 3 - 5**.

GRANDE ASSORTIMENTO

BASTONI DA PASSEGGIÒ E VENTAGLI

BAULI e VALIGERIA

di qualuque forma e grandezza

il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia con qualunque genere di stoffa, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè Nuovo.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri

Lo Squisito Profumo

dell'**ACQUA** di **CHININA MANZONI**

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze SCELTE FRA LE PIÙ FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, che ha conquistato in breve tempo il favore dei consumatori, viene preparata con metodo speciale ed accuratissimo; essa si racomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a **rinvigorire la capigliatura** *che rende* **morbida e lucente** *È sopratutto indicata contro la* **forfora** *che si genera nella cute del capo sotto i capelli.*

Prezzo per ogni flacone, di 100 grammi circa,

L. **1.50** - ELEGANTEMENTE CONFEZIONATO - L. **1.80**

Per spedizione postale, unire Cent. 60 da uno a 7 flaconi - L. 1.00 da 8 a 12 flaconi

Deposito generale presso **A. MANZONI & C.**, Milano, Roma, Genova.

IN UDINE presso: *Vittorio Tonini Comelli, Francesco, Antonio Centenari, Pio Miani, De Girolami Giuseppe.*

Le Malattie Nervose di Stomaco - Gli Esaurimenti Polluzioni - Anemia Senilità

Si curano radicalmente col SUCCO ORGANICO (Ipeevitale Brown-Sequard). Flacone grande L. **7.75** — Flacone piccolo L. **4.75** franco nel Regno.

La più grande e più utile scoperta del secolo

SUCCESSO MONDIALE

Chiedere gli Opuscoli al Laboratorio Sequardiano Via Torino, 21, Milano dir. o dal Dr Moretti, 1

Si vende in Udine presso il farmacista BOSERO AUGUSTO alla Fenice Risorta *via della Posta.*

FRANCESCO COGOLO

AI SOFFERENTI DI CALLI

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua sua, come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco